

confronti un trattamento oggettivamente lesivo della soglia minima di dignità;

non solo nei confronti di Carella non è stato adottato alcun provvedimento censorio da parte dei superiori, ma lo stesso Carella, in data 18 febbraio 2000, ha denunciato Nero alla procura della Repubblica presso il tribunale di Pistoia, ipotizzando il delitto di calunnia. Il dato realmente singolare è che, mentre numerosi uffici giudiziari si trovano di fronte al drammatico problema della scarcerazione per decorrenza dei termini di pericolosi delinquenti, a causa del sovraccarico di lavoro, la procura di Pistoia, nella persona del sostituto procuratore dottoressa Rossella Corsini, abbia proceduto nei confronti del Nero in tempi rapidissimi, al punto da aver depositato una richiesta di citazione a giudizio per calunnia, ottenendo la fissazione dell'udienza preliminare innanzi al Gip per il prossimo 5 dicembre 2000. In tal modo i boss tornano in libertà, mentre un testimone di giustizia, che continua a rischiare la vita, insieme con i propri familiari, per aver adempiuto al dovere civile di riferire all'autorità giudiziaria quanto era a sua conoscenza, viene processato per calunnia. Un testimone — va ricordato — che dall'inizio del 2000 è nuovamente sottoposto alla protezione e all'assistenza da parte del Servizio centrale, in virtù del riconoscimento del pericolo che corre e del livello di collaborazione fornito —:

quali provvedimenti intendano adottare per risolvere la grave anomalia segnalata; in particolare, se ritengano di affidare la difesa di Mario Nero nel giudizio per calunnia all'Avvocatura dello Stato, o comunque di sostenere le spese processuali;

se e quali iniziative intendano intraprendere nei confronti dell'ispettore della polizia di Stato Carella;

se risulti presso gli uffici giudiziari di Pistoia celerità nella trattazione dei procedimenti penali pari a quella usata nei confronti del Nero. (4-32886)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Finaster, di cui gli azionisti di riferimento sono l'ingegner Oreste Jelo e l'ingegner Alfio Marchini, sta cedendo all'Enel la propria rete di distribuzione nel settore del gas (società Agas), ad un prezzo ritenuto decisamente al di sopra dei valori di mercato;

il prezzo medio di mercato per una rete di distribuzione di gas, tipo quella che dovrebbe essere ceduta, si aggira infatti intorno a L. 1.700.000/2.000.000 ad utente, mentre l'Enel ha inspiegabilmente offerto L. 2.300.000/2.500.000 ad utente;

occorre poi considerare che la politica dell'Enel, nel settore del gas, è totalmente priva di strategie e di risultati. In due anni di intensa campagna acquisti l'Enel, dopo aver dichiarato che entro l'anno 2000 avrebbe costituito un gruppo di distribuzione con almeno 2.000.000 di utenti è riuscito a stento ad acquistare, ad altissimo prezzo, concessioni per circa 200.000 utenti, rendendo sempre più ingiustificata e precaria la sua presenza nel settore e le ingenti risorse che fin qui vi ha impiegato —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per chiarire meglio scopi ed utilità di questa paradossale concorrenza fra Enel ed Eni nel settore della distribuzione del gas. (5-08563)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro delle fi-

nanze, il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

i fatti alluvionali di questi ultimi mesi hanno colpito in rapida successione il nord Italia causando perdite di vite umane;

i danni alle opere pubbliche, ai beni privati, alle attività produttive, all'agricoltura sono ingentissimi fino a far pensare verosimilmente che il sistema economico infrastrutturale sia seriamente compromesso per anni;

gli eventi alluvionali hanno messo in evidenza il degrado del territorio derivante dall'abbondare delle zone montane e dalle mancate manutenzioni alla rete viaria e ai corsi d'acqua;

la situazione climatica, come affermano i meteorologi, sta cambiando profondamente;

per arginare i danni da emergenza le cifre da stanziare sono decine di miliardi fruibili in tempi brevissimi attraverso linee di credito immediato;

il continuo ripetersi di calamità naturali evidenzia la necessità di avere una legge da attivare automaticamente per poter procedere alle richieste di emergenza;

a seguito della missione della decima commissione permanente attività produttive nelle zone alluvionate del Piemonte, Lombardia, Liguria, riteniamo occorra una legge quadro per iniziare un'azione preventiva che duri nel tempo di riassetto del territorio nonché la riedizione di una legge sulla montagna che crei le condizioni per evitarne l'abbandono;

il balletto di cifre fornito dal Governo cambia di volta in volta —:

se il Governo non ritenga necessario precisare l'esatta cifra stanziata e che intende ancora stanziare per la prima emergenza indicando il percorso di accesso al credito sia per il settore pubblico che per il privato.

(2-02765)

« Chiappori, Pagliarini ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 29 ottobre 1999, con delibera di G.M. n. 247, il comune di Capodrise conferiva incarico all'avvocato Giuseppe Ceceri avverso « decisione adottata in data 31 settembre 1999 dalla Conferenza dei Servizi presso il comune di Marcianese » tra cui la realizzazione di un centro commerciale nell'ambito del progetto Interporto;

in data 19 luglio 2000, con delibera n. 16 del Commissario prefettizio si conferiva all'avvocato Ceceri l'incarico per impugnare l'eventuale autorizzazione di cui sopra rilasciata dal comune di Marcianese;

in data 17 novembre 2000 il prefetto con nota prot. n. 1265/16.5/Gab. sollecitava « con ogni possibile urgenza » di non continuare l'azione promossa dal comune di Capodrise;

in data 22 novembre 2000, con delibera n. 82 il Commissario straordinario revocava la delibera di G.M. n. 247 del 21 ottobre 1999 e di C.P. n. 16 del 19 luglio 2000, privando di fatto la comunità di Capodrise di essere rappresentata nel giudizio che si svolgerà il giorno 30 novembre di fronte al Tar del Lazio —:

le motivazioni che, al di là di un generico e non dimostrabile interesse collettivo, abbiano privato per esplicito intervento del prefetto, dottor Sottile, la comunità di Capodrise di essere rappresentata in giudizio; espropriandola di un proprio sacrosanto diritto e violentando la volontà della Comunità che si è espressa all'umanità contro la decisione di revoca adottata dal Commissario straordinario. (4-32877)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le signore Bergonzi Carla, nata a Ferriere (Piacenza) il 6 aprile 1930, ed ivi

residente in Via Genova 13, nubile, pensionata e Bergonzi Rosa, nata a Ferriere (Piacenza), l'1° luglio 1927 ed ivi residente in via Genova 13, nubile pensionata, hanno reiteratamente esposto, alle autorità competenti, gravi ed incredibili fatti che le avrebbero viste vittime di giustizia —:

se in ordine ai predetti fatti, formalmente denunciati, vi siano procedimenti giudiziari in corso e quali, eventualmente, siano state le risultanze degli stessi.

(4-32883)

BIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel 1990, in via Montenevoso a Milano fu scoperto «dietro il pacchetto del termosifone» la 2^a versione del memoriale Moro, più ampia rispetto a quella ricevuta nel 1978 all'atto della scoperta del covo brigatista. Nel libro «la passione e la politica», il senatore Francesco Cossiga, a pag. 108 fa riferimento al memoriale Moro ed afferma «...Ricordo che quando mi fecero leggere, il giorno prima che fosse reso pubblico il secondo memoriale con l'interrogatorio delle Brigate Rosse, la notte ero molto turbato: Moro mi indicava infatti come se fossi plagiato da Berlinguer: Non capivo bene tutto, perché a un certo momento parlava dell'Irlanda e diceva che io gli avevo raccontato come gli inglesi mi volessero far vedere dei villaggi irlandesi finti dove venivano addestrati i soldati che poi erano inviati a tenere l'ordine in Irlanda. Ecco, si ricordava persino questo. Insomma, prestava attenzione a tutto, alle cose apparentemente più piccole.»;

nelle versioni conosciute delle carte di Moro, non risulta esserci mai alcun riferimento a «villaggi irlandesi finti» dove venivano addestrati i soldati —:

se risulti documentazione attribuibile ad Aldo Moro in cui si fa riferimento a «villaggi irlandesi finti». (4-32884)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se risponda al vero la notizia che il consiglio superiore dei lavori pubblici — sezione I — abbia espresso parere non favorevole alla procedura di appalto-concorso, proposto dall'azienda sanitaria locale di Piacenza, per l'ampliamento e il completamento dell'ospedale unico di Val d'Arda, II stralcio;

quali siano i motivi di diritto che abbiano indotto il comitato ad assumere detta decisione e se abbia ravvisato, nell'appalto-concorso proposto, violazione della legge n. 104 del 1994 e successive modificazioni. (5-08562)

Interrogazione a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 8 ottobre 1998 «Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio» (Prusst), pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre 1998, n. 278, è stato approvato il bando allegato ed avviato il procedimento di elaborazione dei programmi;

con decreto ministeriale 28 maggio 1999, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio 1999, n. 170, viene modificato e integrato il sopra citato decreto in specie per la disciplina dei termini;

il comune di Settimo Torinese (Torino), soggetto promotore, ha trasmesso al ministero dei lavori pubblici, entro il termine del 27 agosto 1999, la proposta di